

XVIII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 2 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Ancora cantiamo  
con umile cuore,  
la voce raccolga  
le attese dei poveri,  
la gioia e la pace dei giusti:  
Alleluia, alleluia.*

*Con tutto il cuore cantiamo,  
fratelli, né alcuno  
si senta più solo nel pianto,  
né invano continui a sperare:  
Alleluia, alleluia.*

*Colui che è potente  
ha fatto prodigi,  
prodigi più grandi  
del tempo antico, e santo  
è solo il suo nome:  
Alleluia, alleluia.*

*Nessuno può dire la gioia di Dio  
nel settimo giorno  
dell'opera sua,  
la gioia d'avere un amico:  
Alleluia, alleluia.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore, lento all'ira  
e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini  
le tue imprese  
e la splendida gloria  
del tuo regno.

Il tuo regno  
è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende  
per tutte le generazioni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?» (*Is 55,2*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Per la tua tenerezza, ascoltaci Signore!**

- Tu, acqua per chi ha sete, fa' che impariamo ad accedere alla tua Parola che disseta e nutre senza chiederci un prezzo, se non di gustare la vita.
- Tu, vicinanza per chi soffre, non permettere che viviamo le separazioni nell'amore come distanze da te che ci hai amati da sempre e per sempre.
- Tu, pane per chi ha fame, rendici consapevoli che quanto abbiamo è molto, se scegliamo di metterlo nelle tue mani per offrirlo ai fratelli.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

*Gloria*

p. 636

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Is 55,1-3

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

<sup>2</sup>Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

<sup>3</sup>Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>15</sup>Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

<sup>16</sup>Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** RM 8,35.37-39

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>35</sup>chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

<sup>37</sup>Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

<sup>38</sup>Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, <sup>39</sup>né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** MT 4,4B

**Alleluia, alleluia.**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 14,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. <sup>14</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

<sup>15</sup>Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». <sup>16</sup>Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». <sup>17</sup>Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». <sup>18</sup>Ed egli disse: «Portatemeli qui». <sup>19</sup>E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

<sup>20</sup>Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup>Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. – *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 638**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

**Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Compassione**

Le parole del profeta Isaia potrebbero accendere un senso di grande curiosità nel cuore della nostra società, tutta governata dal criterio economico: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte» (Is 55,1). Come accorda-

re fiducia a un simile invito oggi, quando ogni cosa sembra sempre nascondere da qualche parte l'etichetta di un prezzo da pagare? Sono davvero pensabili un mondo e un modo di vivere dove i beni fondamentali non sono subordinati all'idolo del denaro?

L'audace invito è subito seguito da domande provocatorie che invitano a riflettere: «Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti» (55,2). La voce del profeta fa emergere la dinamica tipica di ogni percorso idolatrico: mentre ci sembra di aver finalmente trovato qualcosa capace di estinguere la nostra fame, rimaniamo puntualmente delusi di fronte a quello che, in realtà, non è in grado di alimentare in nessun modo la nostra vera vita. Inoltre, le parole profetiche ci costringono a smascherare un'altra illusione, forse ancora più pericolosa: la pretesa di prendere e disporre di quello che vogliamo a partire da un potere d'acquisto che nella vita ci siamo conquistati. Il Signore, per bocca di Isaia, ci sorprende, rivelandoci l'esistenza di qualcosa che, invece, è davvero in grado di saziare ogni nostra fame: «Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete» (55,2-3).

Nel vangelo troviamo una bellissima risposta alle suggestioni di Isaia. Dopo la morte di Giovanni Battista, il Signore Gesù asseconda il desiderio di ritirarsi «in un luogo deserto, in disparte» (Mt 14,13), per pregare e meditare il triste avvenimento. La ritirata

strategica fallisce quando Gesù si trova inseguito dalle folle che desiderano ancora ricevere da lui il nutrimento del Regno e il pane del vangelo. Di fronte a questa umanità bisognosa, Gesù manifesta quale sia l'unico nutrimento capace di estinguere la fame del nostro cuore: «Sentì compassione per loro e guarì i loro malati» (14,14).

La compassione è quell'inarrestabile movimento di attenzione al prossimo che ci impedisce di continuare a pensare solo a noi stessi e ci spinge a invitare l'altro alla nostra stessa mensa, per vivere una comunione e una condivisione dei beni ricevuti. Ma la compassione è un movimento che desidera anche espandersi e coinvolgerci. I discepoli sembrano spaventati all'idea di doversi fare carico di tante persone affamate e vorrebbero congedarle, ma il Signore si ricorda delle promesse di Isaia e propone un'altra via da percorrere: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare» (14,16).

I discepoli faticano a capire che mangiare non è solo riempire il ventre, ma anche nutrire il nostro bisogno di riconoscere i fratelli e le sorelle che ci stanno accanto come corpi da onorare e servire con tutto quello che siamo e abbiamo. In questo misterioso incontro di bisogni diversi eppure simili – quello di saziare e quello di saziarsi –, avviene il miracolo di una felicità condivisa: «Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene» (14,20). Dio non sazia ogni nostra fame, ma come dice il salmista si prende cura di soddisfare nel profondo «il desiderio di ogni vivente» (Sal 144[145],16). Ogni volta che ci apriamo alla

sfiga della condivisione, anziché chiuderci nell'inganno dell'autosufficienza, possiamo creare legami di fraternità già eterni e indistruttibili. Niente e nessuno può più separare coloro che la Pasqua di Cristo ha ormai costituito fratelli e sorelle di fronte all'unico Padre: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? [...] Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.38-39).

*Signore Gesù, noi ci isoliamo nei luoghi desolati e affamati d'amore della nostra esistenza, e tu senti compassione per noi. Infondi in noi il tuo stesso sentire e fa' che, donando agli altri ciò di cui noi stessi abbiamo bisogno, la nostra fame sia saziata, le distanze recuperate, i crediti estinti. E possiamo gustare, insieme, la vita abbondante che ci offri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù.

### **Luterani**

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).